

CRONACA CITTADINA



Questa mane alle ore 8 cessava di vivere il Cav. Uff. LUIGI BARDUSCO

La moglie Angelina De Carli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i congiunti ne annunziano straziati la dolorosissima perdita.

Udine, 22 Ottobre 1906.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 6.

Il cav. uff. Luigi Bardusco nacque in Udine il 27 Settembre 1855 da Marco e Maddalena Mercanti.

Fecce i propri studi nel nostro Istituto Tecnico ed ottenne il diploma di ragioniere nel 1875.

Numerosissime furono le cariche coperte dal cav. Bardusco; nel 31 Maggio 1895 venne eletto vicepresidente dell'Ospedale Civile di Udine.

Rinunciò a detta carica nel 12 Ottobre 1900 per malattia, ma nel 2 Gennaio 1902, venne eletto Presidente del Pio Luogo ad unanimità di voti e copri questa carica fino ai primi del corrente mese.

In seguito alle elezioni del 29 luglio decorso, il cav. Bardusco venne chiamato a far parte del Consiglio Comunale, il quale, nella seduta 18 settembre, lo nominò assessore alle finanze.

E tale referato fu giustamente assegnato al cav. Bardusco, perchè persona competentissima in materia finanziaria.

Ed ora che la città di Udine attendeva i frutti di una amministrazione finanziaria saggia ed oculata, il cav. Bardusco è morto!

Egli fu consigliere della Camera di Commercio nel 1888 e nel 1901 venne eletto Vice Presidente. E questa carica egli coprì fino al giorno in cui ammalò.

Nell'Esposizione Regionale di Udine del 1903, il cav. Bardusco ebbe la meritata carica di Vice Presidente.

Nel 1897 Egli — assieme ai ragi Perosa, Mompurgo, Spezzotti e prof. Marchesini — fondò il Collegio dei Ragionieri del Friuli e fu, a quell'epoca, eletto consigliere.

In seguito diede le dimissioni da tale carica, ma come socio, e nei convegni e nelle assemblee portò sempre il contributo della sua preziosa intelligenza.

Nella Banca Cooperativa Udinese fu sindaco dal 1893 al 1894, anno in cui venne eletto vicepresidente.

E copri ancora le cariche di: Presidente della Commissione provinciale di Ricchezza Mobile, della Commissione comunale Tassa Esercizio e Riveduta, vicepresidente della Commissione per l'Ospizio Cronici; dal 1900 era presidente del Consorzio Reale, da circa otto anni presidente dell'Associazione dei Commercialisti ed Industriali.

Fu Sindaco della Società anonima del Tram cittadino a cavalli dal 10 marzo 1895, quindi Presidente dal 22 marzo 1901 fino al 30 giugno 1903, rimanendo però come capo dei liquidatori della Società stessa.

Copri anche la carica di vice presidente della Società Operaia Generale di M. S. della quale fu socio fondatore, quella di Consigliere della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione della Cucina Economica, del sotto Comitato della Croce Rossa, del

L'Educatore «Scuola e Famiglia» membro della Commissione Dattaria comunale.

Queste in riassunto, le cariche principali, alle quali la stima e la generale fiducia dei preposti alle amministrazioni cittadine, chiamarono il cav. Bardusco, e non possiamo dire, nella fretta dell'ora triste che volge, di averle raccolte completamente.

La Giunta fece esporre al Palazzo comunale la bandiera abbrunata, altrettanto fecero le Presidenze della Camera di Commercio e della Banca Cooperativa Udinese.

Il lutto che colpisce la famiglia Bardusco, già crudelmente provata in questi ultimi tempi dalla sventura, è lutto della città.

Il cav. Bardusco con la mirabile e molteplice attività, con la instancabile tenacia del volere, con la bontà sua soppa cattivarsi la generale stima e l'affetto degli amici e degli avversari.

Perchè egli era buono, e quella rude apparenza di lavoratore, che egli aveva assunta nell'austera consuetudine del lavoro, cui tutta la vita, aveva dedicato, — male celava l'intima squisitezza dell'animo, che per le altrui sofferenze aveva slanci generosi e benefici.

Gli stessi avversari sanno come pur nell'infuriare delle lotte e delle inimicizie politiche che inaridiscono il cuore di tanti, egli conservava sempre quella serenità che è il privilegio degli uomini che hanno la coscienza della propria rettitudine.

Fu buono senza ostentazione, onesto, per naturale bisogno della sua coscienza, laborioso, non per malintesa ambizione o per lavoro, ma soprattutto perchè egli del lavoro s'era fatto una missione, un dovere, al quale in nessun istante della sua vita venne meno.

Alla vita pubblica dedicò tesori di energie, d'ingegno e di sacrificio; e quando per gli uomini vani, che considerano gli uffici pubblici solo dal punto della personale ambizione e interesse, il raggiungimento sia pur parziale del fine è ragione e causa di infiacchimento; e quando nei deboli è negli inetti l'infierire della lotta, e l'ingiustizia degli uomini affollato e sommerge gli entusiasmi, — Luigi Bardusco allora temprava la propria volontà, e dalle amarezze e dalle disillusioni traeva impulsi nuovi ed energie insperate, per proseguire con maggior abnegazione nella propria via.

Nella vita familiare, circondato dall'amore dei suoi, egli sapeva poi trasfondere tutta la bontà dell'animo suo eletto, quasi trovando conforto e sollievo alle quotidiane fatiche.

Con Luigi Bardusco sparisce un cittadino integro e benemerito, e il Paese,

che la democrazia abbia il coraggio di sbarazzarsi da questo errore fondamentale, che essa si convinta che l'eguaglianza degli uomini è tale soltanto nei diritti ma non dal punto di vista intellettuale, fisico e morale. Pensare diversamente è fare della metafisica. Bisogna che la democrazia si convinta che l'uomo non è un fantasma astratto, simbolo della condizioni sociali, le quali possono a volontà trasformarlo, ma un essere di carne ed ossa la cui essenza materiale bisogna tener presente in ogni attività sociale o di governo. O che forse l'uomo di genio è una creazione sociale? O che forse la società trasforma una mediocre intelligenza in una intelligenza scintillante? O che forse la società trasforma un sanguinario in un apatico? Ugualmente esistono dei folli morali, precocissimi, incorreggibili che saranno sempre crudeli e feroci, tra costoro si recluta la

nell'esprimere all'afflitta Vedova i sensi del più profondo compianto, raccogliere reverente nell'ora tristissima, la voce di dolore che si eleva dall'intera cittadinanza, e la consacra in atto di supremo omaggio alla memoria dell'Estinto.

LE DISPOSIZIONI DELLA GIUNTA per il funerale

Alle 11 la Giunta Municipale si è riunita d'urgenza per deliberare intorno alle disposizioni per i funerali del cav. Bardusco.

L'assessore Pico comunicò per telegramma la notizia del decesso al Sindaco comm. Pico che si trova a San Giorgio della Richinvelda.

Gli assessori presenti presero quindi le seguenti disposizioni:

di intervenire in corpore ai funerali; di invitare tutti i Consiglieri Comunali a prendere parte all'accompagnamento della salma;

il Sindaco e gli assessori invieranno a loro spese una grande corona di fiori freschi;

ai funerali verrà mandata la Banda Municipale, nonché una squadra di Vigili Urbani, di Pompieri e di Agenti del Dazio.

La Giunta Municipale inoltre decise di mettere a disposizione della famiglia il tumulo E di ponente del Cimiloro (sumulo dei benemeriti del Comune).

Ma è certo che la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

IL CONSIGLIO OSPITALIERO

si riunirà alle 4 del pomeriggio per deliberare intorno alle disposizioni da prendersi per il funerale.

Altrettanto farà il Consiglio della Camera di Commercio, convocato d'urgenza dall'on. Mompurgo.

Siamo pregati di avvertire tutti i soci dell'Associazione Impiegati Comunali e dipendenti delle aziende private a prendere parte ai funerali del cav. Bardusco che avranno luogo alle ore 15.30 di domani.

L'assemblea degli azionisti del "Passo"

che doveva aver luogo questa sera, per la morte del cav. Luigi Bardusco è rimandata a epoca da destinarsi.

Questioni scolastiche

Assesamento delle scuole elementari

Oggi le scuole elementari urbane rimangono chiuse per l'allestimento dello stesso maschile da istituirsi nello stabilimento alle Grazie.

L'apertura di questo nuovo corso reca la necessità di spostare una parte notevole degli alunni che hanno finora frequentato le scuole maschili di S. Domenico ed in via Dante, e di trasferire alcune delle classi femminili in via Dante ed alla scuola di tirocinio annessa alle Normali.

Tale complesso movimento di popolazione scolastica obbliga ad un largo trasporto di mobili da una sede ad un'altra.

Il provvedimento che ora si attua non è che la parziale esecuzione di un piano organico già da tempo predisposto dall'autorità comunale e segna un altro passo verso l'avvicinamento a quell'assetto definitivo delle nostre scuole al quale la Giunta e la Direzione mirano da qualche anno.

Certo sarebbe stato desiderabile, per evitare nuovi intoppi a breve scadenza, che non soltanto i due centri scolastici di via Dante e delle Grazie avessero la doppia sezione maschile e femminile, ma che negli stessi locali di S. Domenico si potessero accogliere così i maschi come le fanciulle abitanti in quel reparto della città, la qual cosa non è possibile, finché l'edificio esistente non sia aggiunta la nuova ala di fabbricato per la sezione femminile, che da vario tempo è in pro-

maggiore parte del mondo degli «Apaches». Per costoro occorre la difesa sociale ferma, serena, senza odio e senza torate, ma continua e vigilante. Che si trasformi la pena e che da vendetta divenga essa difesa; questo siamo stati noi, i primi, a domandare, ma, che, per carità, si sappia quello che si fa, e non si proceda a occhi chiusi, in nome di principi generali che fanno astrazione dalla materialità del caso singolo...

So bene — e quanto volte mi sono sforzato a dimostrarlo! — che la difesa inferiorità fisica e morali constatata in questi incorreggibili, hanno «in parte», remote origini sociali, ma intanto questi amoralisti e questi incorreggibili agiscono per congenita costituzione, e bisogna pur pensare a difendersi da loro, come ci si difende dal pestifero, anche se si riflette che ha assorbito la peste in un lento...

getto e che doveva essere pronta per l'annata di studio ora incominciata. Siccome però in molte lentezze burocratiche non dipendenti però dagli Uffici municipali, hanno impedito l'empimento di tali propositi, venne deciso — assai prima che la Patria del Friuli si erigesse a consigliatrice saggia e benevola dell'amministrazione comunale — di procedere per questo anno ad un riordinamento provvisorio, accogliendo i legittimi voti espressi dagli abitanti dei quartieri orientali della città, coll'istituire, per una nuova sezione maschile, nel locale già preparato a quest'uopo.

La decisione però era subordinata alla possibilità di collocare convenientemente le classi femminili che si dovevano togliere dallo stabilimento alle Grazie e che occupavano anche una parte del piano destinato ai maschi. L'esito delle iscrizioni ha dimostrato che, pur caricando gli altri due istituti femminili e ricorrendo per il momento a qualche ripiego, la cosa poteva farsi.

La nuova ripartizione degli alunni, la quale segue le linee principali dell'assetto generale, è definitiva già preordinato dall'Ufficio scolastico, avrà per risultato un certo affollamento passeggero di alcune classi, affollamento che cesserà del tutto, quando anche il locale di S. Domenico sarà compiuto e, meglio ancora, quando saranno levati dalle scuole di città tutti gli allievi appartenenti alle frazioni del Comune, di S. Rocco, di Baldasseria e quelli del corso superiore provenenti dal territorio suburbano, che troveranno posto nelle sedi rispettive delle scuole rurali.

Società operaia generale

L'Assemblea dei soci di sabato sera

Sabato alle ore 9 pom., poiché alle 8 1/2 non si raggiunse il numero legale dei presenti per la trattazione degli oggetti in prima convocazione, ebbe luogo l'annunciata Assemblea dei soci della Società operaia generale.

Oli intervenuti erano una cinquantina. Presiedeva il presidente G. E. Seitz, assistito dal segretario della Società G. B. Turchetto; al banco della presidenza sedevano, pure il vice-presidente Fontanini ed i direttori Cremese, Piccini e Mauro.

Aprita la seduta, viene data lettura del verbale della precedente che risultò approvato senza osservazioni.

Indi venne pure approvato il rendiconto del I semestre e terzo trimestre 1906, quali vennero pure approvati senza osservazioni.

All'oggetto: Interpellanza del socio F. Pizzio sull'entrata in Chiesa della bandiera sociale nell'accompagnamento dei soci defunti.

Il Presidente invita il socio Pizzio a svolgere la sua interpellanza.

Pizzio. Comincia il suo dire col jagarsi che la Direzione sociale sia venuta nella determinazione di far pubblica una dichiarazione del socio Zamparo che si permette, ad onta del diniego del presidente, di portare la bandiera della Società in Chiesa; deplora tale agire fatto in odio ad un socio anziano.

Fa presente che la bandiera della Società operaia è stata benedetta nel 1896 dal canonico Banchieri e che essa può entrare in tutte le chiese. Non è d'avviso che si abbia a mutar sistema dopo quaranta anni. Non sa per quale motivo e per quali convincimenti il Consiglio sia venuto nella determinazione di farla restare sulla soglia delle Chiese.

Desidera spiegazioni in proposito. Seitz. E' bene sappia il socio Pizzio che il Zamparo aveva premeditato di agire in tal modo, di portare cioè la bandiera in Chiesa contro la deliberazione del Consiglio, e che anzi il presidente stesso ebbe ad avvertirlo che non poteva farlo.

Domanda all'Assemblea cosa avverrebbe se i soci tutti, indaffarati dalle deliberazioni Consigliari facessero quanto loro talento. Era quindi doveroso che la Direzione per evitare altri spiacevoli incidenti e deplorabili infrazioni alle deliberazioni facesse pubblica la dichiarazione del Zamparo.

Cremese. Ritiene improprio l'interpellanza Pizzio. La Direzione ed il Consiglio hanno ritenuto opportuno che la bandiera resti sulla soglia delle Chiese, quali i motivi e le ragioni?

ambiente. Da un lato, dunque, misure dirette, immediate, con cognizioni di causa, contro gli incorreggibili; dall'altro lato misure più larghe, più profonde, per rigenerare l'ambiente e diminuire la quantità dei futuri incorreggibili.

Ho detto diminuire, non ho detto abolire. I tessuti organici saranno sempre esposti, più o meno, ai colpi della degenerazione, e la crudeltà, la mancanza di sensibilità fisica e morale, la follia morale dureranno eterni quanto l'uomo. Gli ingegni i quali erodono che mutamenti e rinnovazioni sociali potranno abolire i crudeli e gli atrozisti, ragionano come quegli che credesse potera una rinnovazione sociale abolire il numero delle intelligenze malocri e trasformare tutti gli uomini in geni. Il che è assurdo.

damento e di aereazione sono deficienti assai.

Nell'unico Liceo di Sondrio (non per nulla a Sondrio e a Como) esiste un ventilatore.

Nelle scuole tecniche solo 38 aule su 604 sono buone: in tutte, meno 2, riscaldamento ed aereazione deficienti. Dunque, soffrire il freddo, respirare male... Ah! quanto amore per i nostri figliuoli. Dei 31 istituti tecnici su 69, 1 ha sede apposita, 17 sede propria; delle 508 aule nessuna è buona: 43 mediocri, le altre cattive: soltanto in sei la pulizia è rispettata.

Cose allegre, eh? Se le altre 488 scuole si fossero degne di rispondere al questionario (o perchè il ministero non le ha obbligate a rispondere? si trattava pure di cosa seria!), si sarebbero imparate miserie novelle.

Questa trascuranza non è delittuosa? Ed è possibile che si creda seriamente di secondare il cammino della civiltà quando si trascura in cotai modo barbaro il tempo — l'unico tempio — dove essa dovrebbe sbocciare? In parecchie «carceri» si sta assai meglio dal lato dell'igiene; e forse questo basta, perchè la civiltà non si sprigiona dai banchi delle scuole, ma dai tavoloni dei reclusori.

Così va la vita scolastica italiana, ma non giurerai che vada bene.

Lina Ferriani

Cronache Provinciali Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

Rivignano

Consiglio Comunale

21 (Frigio) — Stamane ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare e si approvarono a voti unanimi i seguenti oggetti:

- 1. Bilancio 1907 (II lettura); 2. Bilancio 1907 della Congregazione di Carità; 3. Progetto dell'edificio scolastico, bellissimo lavoro dell'ing. Schiavi; 4. Concorso nella spesa per la Canonica di Arvis (II lettura); 5. Sussidio di L. 5000 per la nuova Chiesa (II lettura); 6. Gratificazione di L. 50 al maestro De Colle; 7. Liquidazione mensili arretrati alla maestra Centazzo; 8. Assunzione a carico del Comune di tutti i contributi alla Cassa di Provvidenza pel segretario comunale (II lettura).

Cividale

L'Unione negozianti ed esercenti 21 — Crediamo che per giovedì prossimo sia indetta l'assemblea dei soci dell'Unione Negozianti ed esercenti per la nomina delle cariche vacanti, per l'approvazione del rendiconto e per trattare preventivamente degli spettacoli da darsi nel prossimo carnevale o nella ventura estate.

R. Poste

D'ora in poi, per disposizione Ministeriale, il nostro Ufficio postale rimarrà aperto al pubblico dalle 8 di mattina alle 8 di sera, senza interruzioni.

Il provvedimento è di grande utilità ed è molto apprezzato.

Società Operaia

21 — Domani sera, alle 20, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola serale d'arte applicata alla industria.

La distribuzione avrà luogo nei locali della Scuola, in piazza 20 settembre.

La beneficenza

Nel mese di settembre u. s. dalla locale C. di R. vennero distribuite 273 razioni di minestra, delle quali 162 con pagamenti.

Crisi Sindacali

Il Sindaco di S. Giov. di Manzano si è dimesso; quello di Corno di Rosazzo idem; quello di S. Pietro al Nativo ne idem.

Un quarta dimissione imminente.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

che, in nome dei principi di democrazia e di solidarietà, porta ogni giorno più la pietà e la bontà nei rapporti sociali, e quindi anche nel modo di considerare il delitto e il delinquente.

I principi che informano queste due diverse correnti del pensiero umano sono ottimi, ma mi affretto a dire che i moderni giuristi, nelle applicazioni penali e nelle riforme giudiziarie che si vanno facendo, non hanno compreso affatto il vero senso della corrente scientifica di cui sopra, o applicano poi i principi politico-sociali di pietà o di bontà senza tener conto dei risultati scientifici dello studio positivo del delinquente; di qui l'impossibilità di lottare efficacemente contro il fenomeno «Apache», proprio delle grandi città.

Quale è infatti il principio informatore di tutte le moderne riforme penali?

Abbreviare la pena, concedere il perdono, e persino come oggi si è fatto abbreviare la permanenza del delinquente nel carcere, purché la condotta, durante l'imprigionamento sia buona. L'origine psicologica di tali riforme è buona; ma biasimo il modo con cui vengono applicate. Esse fanno astrazione dall'esame fisico e psichico del delinquente e possono, in pratica, essere applicate tanto al delinquente incorreggibile quanto al delinquente incorreggibile. Riforme ottime, dunque, quando si applicano al correggibile; pessime o dannosissime quando si applicano all'incorreggibile.

La corrente politica democratico-sociale tende ogni giorno più a vedere nella sola società le cause del delitto, si rifiuta a constatare l'incorreggibilità morale di un individuo e si piega ogni giorno più a sopprimere o a rendere nulla la difesa sociale. Bisogna

Innanzi tutto sarà bene che sappia l'interpellante Pizzio che la deliberazione non è stata fatta in odio ad una convulsione "folliosa", che la Società operata intende naturalmente di rispettare. Poi sappia che la Società deve interessarsi per i suoi soci dal punto di vista morale ed economico; non parla lo statuto della parte religiosa.

Dice al Pizzio, che i nuovi tempi, le nuove idee, suggeriscono, ed anzi impongono, di agire diversamente da quanto si faceva in tempi addietro.

La direzione ed il Consiglio intendono rispettare qualsiasi pensiero politico religioso, ma debbono anche togliere quanto può esservi di vizioso e che d'altra parte nessun beneficio arreca ai soci.

Piccini dichiara di avere votato contro l'entrata nella Chiesa della bandiera con la ferma e precisa idea di non volere che la Società abbia contatti col clericalismo. Fa delle dichiarazioni anticlericali.

Calligaris: E' d'accordo col Piccini. Bisogna essere franchi, dire che non si intende di andare in Chiesa perché non si è anticlericali, non come dice il Cremeser per altre secondarie ragioni.

Cossio: Stabilito una massima, diciamo in modo di non andare nelle Chiese cattoliche, né in quelle di altre confessioni. Presenta analogo ordine del giorno.

Posto in votazione risulta approvato all'unanimità. Dopo alcune comunicazioni il Presidente comunica esser pervenuto alla Direzione uno scritto del socio Cossio che chiede di parlare sulla deliberazione consigliare che respingeva l'elaborato della Commissione per la riforma allo Statuto. Il presidente fa presente che la Direzione è pronta a rispondere, ma che trattandosi di una deliberazione consigliare sarebbe indelicato senza il consenso del Consiglio deliberante lasciar svolgere l'interrogazione.

Cita pure in proposito l'ultimo capoverso dell'art. 84.

Cossio: Non intende di fare né una mozione né una interpellanza, ma semplicemente come socio e non membro della Commissione di riforma allo Statuto chiedere alla Direzione se crede legale e logica la deliberazione consigliare che respingeva la relazione della Commissione per la riforma. Ritiene che la Direzione non abbia difficoltà a rispondere, posta così la questione.

Piccini si oppone alla presa in considerazione ed insiste che non si accetti quanto ha esposto e proposto il Cossio. Succede uno scambio di idee fra molti soci e si delibera di accogliere tra questi presentati dal Cossio per farli discutere dagli arbitri.

L'on. Caratti riconfermato presidente dell'U. M. N.

Ieri a Roma ha avuto luogo l'adunanza del Comitato direttivo dell'Unione Magistrale Nazionale degli amici della scuola elementare e dei rappresentanti dei giornali scolastici.

L'adunanza era presieduta dall'on. Caratti.

L'on. Crearo ha esposto le ragioni per le quali conformemente a quanto sempre ebbe a dichiarare prima del Congresso di Milano, non può né deve accettare la carica di presidente della Unione Magistrale Nazionale.

L'assemblea ha riconosciuto la giustezza delle ragioni esposte dall'on. Crearo ed ha pregato l'on. Caratti a tenere la presidenza sino al Congresso di Palermo (settembre 1907).

Dopo lunga discussione, l'on. Caratti ha accettato.

Ancora dello sciopero dei misuratori di Piazza XX Settembre.

A completamento delle notizie comparse sull'argomento nel nostro giornale di sabato ultimo, dobbiamo avvertire:

1. che non è una nuova disposizione di massima, quella della separazione delle mansioni di misuratore e di facchino, come si è voluto far credere; ma vecchia norma contenuta nel Regolamento Municipale sui pesi e sulle misure pubbliche, conosciuta ma non sempre osservata dal personale interessato;

2. che in seguito a reclami da parte del pubblico e degli stessi facchini, sul non completo e regolare funzionamento del servizio del mercato dei grani, l'ispettore alla vigilanza, al quale è affidata la direzione dei mercati pubblici, fece avvertire i misuratori e i facchini che le rispettive loro funzioni dovevano d'ora innanzi essere scrupolosamente esercitate separatamente.

Si aggiunge che l'intervento del funzionario del Comune era necessario anche per togliere certi abusi di natura piuttosto grave nell'interesse del pubblico e a vantaggio della finanza Comunale.

Misuratori e facchini vennero avvertiti a tempo del provvedimento di cui sopra e perciò la loro mossa improvvisa di sabato non era affatto giustificata.

E la gravità della mancanza commessa da quel personale risulta ancor più evidente se si tien conto che alle

loro rimostranza sulla meschinità del compenso che percepiscono, l'ispettore Ragazzoni gli esortò a continuare il lavoro e a presentare subito un memoriale all'Onor. Giunta, assicurandoli che egli avrebbe appoggiato volentieri le loro domande, purché logiche ed eque.

Infine avvertiamo che l'Autorità del Comune non ha preso finora alcun provvedimento definitivo al riguardo; e sappiamo che, nella persuasione della bontà e della giustizia del provvedimento escogitato dal proprio funzionario stabilirà norme precise che valgano a mantenere la serietà e l'attività del servizio, nell'interesse generale.

La Camera di Commercio di Udine

Mel Comitato Direttivo

dell'Unione della Camera di Commercio

I rappresentanti delle Camere di commercio di Udine Venezia, Como, Milano, Genova, Cuneo Torino, Pisa, Civitavecchia, Napoli, Bari e Palermo sono stati chiamati a far parte del Comitato direttivo della « Unione delle Camere di commercio ».

Il progetto della nuova linea

Motta di Livenza - Portogruaro

Alla fine del mese corrente, da parte degli ingegneri governativi sarà iniziato lo studio del progetto — approvato in massima in questi giorni dal Ministero dei LL. PP. — per la costruzione della nuova linea ferroviaria Motta di Livenza - Portogruaro.

La Scuola Agraria Femminile Superiore di Udine

Da parecchi anni annessa alla Scuola Normale femminile di Udine, funziona generosamente aiutata dal ministero di Agricoltura e da quello della pubblica istruzione, una Scuola speciale di Agricoltura.

Essa ha lo scopo di fornire alle allieve già munite del diploma di Maestra una istruzione agraria superiore. Il corso è di due anni e alla fine del biennio viene rilasciato apposito diploma.

Il diploma viene a costituire un notevole titolo nei concorsi al posto di Maestra, serve all'abilitazione per l'insegnamento delle discipline agrarie negli istituti femminili, nelle R. Scuole Normali ecc.

Noi siamo ben lieti di additare agli agricoltori un'istituzione alla quale fanno già onore diverse allieve.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Scuola Normale di Udine alla quale dovranno essere rivolte le richieste di programmi regolamenti ecc.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

GIOVANNI GRASSO

Affollato il teatro Minerva nella serata di sabato e più ancora in quelle di ieri.

La Compagnia siciliana diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso, già conosciuto a Udine, ebbe campo di dimostrare nuovamente la valenza degli artisti che la compongono, e di acquistare nuova fama. A tutti, senza eccezione, dobbiamo tributare il nostro plauso sincero, in modo speciale al cav. Grasso, alla signora Agula Ferrarà, al brillante A. Musco, e al signor Majorana.

La conclusione di *Cavalleria rusticana* non si smentisce mai nella vita intima siciliana; così appunto anche in *Mafia*, scene campestri di Capuana, stupendamente rese al vivo dagli interpreti sabato sera.

Nei pensieri, nei sentimenti, negli usi, negli affetti, e perfino nelle superstizioni, passa, come un'ondata tutta una pagina semplice, ma varia, della vita popolare dell'isola. Nei dialoghi, nella rappresentazione dei caratteri, nelle mosse dei personaggi, in tutto, l'arte degli esecutori si rivela ricca ed espressiva, creando così un divertimento utile e gradito.

Forse a taluno sembrerà, così nell'idea come nella rappresentazione, eccessivo il fuoco dell'amore e della gelosia ed esagerato lo smarrimento ed il dolore della vendetta, cose tutte che in *Mafia* tengono una parte grandissima. Eppure tale è il carattere e tale la vita del popolo siciliano; ed anzi talora stringe il cuore il pensiero che ciò che si scorge sulla scena, sia proprio lo specchio fedele della realtà, e che quello, che laggiù fa versare del sangue, sia unicamente la donna.

In *Mafia* infatti Jana è innamorata del coqueto, né sa vincere la sua passione; il suo fidanzato lo viene a sapere e uccide il rivale; questo il brevissimo dramma che serpeggia tra le molteplici scene, che sono una fedele pittura di un ambiente, dissimile dal nostro, ma assai più caldo di vita e di passione.

Il *Feudalismo*, dramma in 3 atti di Angelo Guinèra, non solo ottenne ieri sera un successo strepitoso, ma, rendendo al vivo le tristi condizioni di servaggio, a cui soggiace ancora il contadino siciliano, e mettendo sulla scena degli esempi di giusta ribellione, sollevò entusiasmi nel pubblico.

Il fatto non fa che riprodurre la vita di quella Sicilia, in cui ancora pervuane la prepotenza feudale. Un'ovazione calorosa sottosignò nel primo atto le parole di Beppe Mugnaio, che insorge contro la tirannia del padrone; applausi senza fine coronarono la

chiusa del III. atto, in cui il signorotto prepotente cade sotto il ferro vendicatore.

Inutile dire che nelle due serate, durante e al termine di ogni atto, gli artisti furono vivamente applauditi e chiamati più volte al proscenio.

Il brillante Musco poi si fece onore o strappò molte risate al pubblico con nella farsa: *E' mia moglie*, di sabato, come in quella di ieri sera: *Un duello a morte*.

Questa sera avremo: *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco, indi la farsa: *Una casa in comune*.

Domani (ultima recita) si darà il nuovissimo dramma di Alfredo Oriani, che ottenne dappertutto un gran successo: *Ultimi barbari*.

CALEIDOSCOPIO

L'omnastico

Oggi, 22, S. Vercellone.

Edemerie storiche

Bova

22 ottobre 1900 → Tempesta a Omona che durò più di un'ora. Sopra venne una nebbia cioè *bona*, che sradicò piante. Così in note di quel tempo pubblicate per nozze Ribini-Elli.

NOTE E NOTIZIE

ITALIA e FRANCIA

Mirabile sviluppo del traffico fra le nazioni sorelle

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia durante i primi mesi del 1900 raggiunse fr. 285.828.000, di cui fr. 125.492.000 di prodotti italiani entrati in Francia, e franchi 160.428.000 tra prodotti francesi e prodotti extra-europei spediti in Italia. Confrontando questi dati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso si verifica un aumento di fr. 16.524.000 in favore dell'Italia, ed un aumento di fr. 11.885.000 in favore della Francia.

I prodotti italiani che hanno maggiormente profitto di questo aumento di esportazione in Francia nei primi 9 mesi del 1900 sono i seguenti: le sete che da fr. 18.798.000 salirono a franchi 30.397.000; la birra di seta che fr. 7.370.000 salì a fr. 9.000.000; le automobili che da 330.000 franchi salirono a franchi 1.077.000; le pelli greggie che da franchi 4.185.000 salirono a fr. 5.013.000; l'olio d'oliva che da fr. 1.907.000 salì a fr. 3.124.000; la frutta da tavola da fr. 8.696.000; a fr. 2.760.000; i foraggi da franchi 20.300 a 2.748.000; le pelli lavorate da fr. 883.000 a 1.227.000; le lane, crini e pelli da fr. 3.173.000; a fr. 3.988.000; i tessuti di seta da franchi 415.000 a fr. 780.000; gli oli volatili ed essenze da fr. 2.041.000 a 2.370.000; il piombo da fr. 1.915.000 a franchi 1.497.000; il legno comune da franchi 1.730.000 e franchi 2.030.000.

Le conseguenze del disastro ferroviario

E' utile recare a conoscenza dei lettori quello che alcuni giornali dell'estero stampano sul nostro conto a proposito del disastro ferroviario.

La *Reisender Gazette und Internationaler Führer* di Amburgo, p. es., pubblica un violento articolo di Hans E. Dreheim, sulle peggiori condizioni in cui si comprebbero oggi i viaggi in Italia, e sulle angherie, sulle vessazioni e sulle noie note a cui andrebbero soggetti gli stranieri che si recano nel bel paese, allestiti dai suoi tesori artistici e dalla mitezza del clima.

E' importante rilevare e discutere questo articolo in un momento in cui, mentre si approssima l'epoca abituale della immigrazione di forestieri.

Le cose principali che Hans Dreheim rimprovera agli italiani sono:

1. Gli inconvenienti ferroviari: lentezza dei treni, inesattezza negli orari, sporcizia del materiale, poca urbanità degli impiegati, mancanza di vagoni per signore sole; mancanza di pulizia nei Water Closet.
2. Mancanza di vagoni « restaurants » in molti treni diretti e snormati di prezzi nei « buffets » dello stazioni.
3. Poco o nessun rispetto per forestiere e mancanza di ogni riguardo per le signore che viaggiano sole.
4. Fiscalità capricciosa delle dogane di confine.
5. Mancanza di Alberghi di seconda e terza classe con prezzi idonei per borse modesta.

Etcetera, etcetera, etcetera....

In questo c'è dell'esagerazione; ma, non si può escludere che in poche parole si affermano pure delle verità.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta.

GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

VINI e OLI TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa.

Concessionario **CONTI EZIO** con deposito in Udine, Viale Palmanova, 33.

Specialità Vini da pasto

alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI a RICHIESTA

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambaretto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F. LI RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata.

SPECIALITÀ

per MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI, ecc.

INTERESSANTE

La sottoscritta Ditta avverte i signori *Buongustai* che oltre di tener fornito il proprio negozio di ottimi generi Salumeria e coloniali, troveranno per tutta la stagione le prelibate Salsiccie della Carolina Krennwurster, Formaggio Imperiali e Rabiolini freschi, Crauti di Lubiana, Piselli freschi e tante altre appetitose specialità, estere o nazionali, il tutto a prezzi micidissimi.

UMBERTO LIQUANNA e C.

(di fronte all'Aquila Nera)

Via Manin - Udine.

Non adoperare più Tinture dannose

Ricorrete alla **VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA** (brevettata).

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma 1903.

E' Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Livisio Re bottigliati N. 1 liquido instillato, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitro e altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

1. dicembre 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unica depositaria presso il farmacista **LUIGI COLORETTI** - V. Donato Merlo.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

ANTICA DITTA

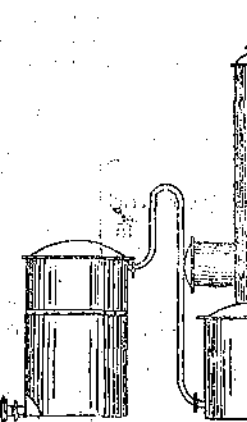
PASQUALE TREMONTI

UDINE

Premiata con 14 Medaglie d'Oro

Specialista per impianti completi di Distillerie

sia a vapore che a fuoco diretto



(Tipo di distillatrice a fuoco diretto)

Massime Onorificenze all'Esposizione Internaz. di Milano

CARBONIFERA VENETA - VENEZIA

Società Anonima Capitale Stat. L. 1.000.000

FABBRICA DI UDINE

Telefono 238 (Viale del Ledra) Telefono 288

PREZZO DEL CANNELLO ARTIFICIALE

DA 1 OTTOBRE

(preferibile al Carbone di faggio per ogni uso domestico e industriale)

Da Kg. 100 a 500 L. **9.** — al quintale } da magazzino

Oltre 500 » **8.50** » } da magazzino

in sacchi del compratore. — l'pagamento pronto all'officina.

Alle signore e signorine

Col giorno 8 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, III piano, un nuovo corso di scuola di Taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro Martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, poi quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia familiare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 23, 30 Ottobre e 6 Novembre.

La direttrice
Chiarina Festucchi.

AVEVE

mai preso col Vermont il Liquore amaro

DAVE

Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

